● Maradona lascia il campo espulso per un fallaccio su Batista nel finale di Argentina-Brasile: per il fuoriclasse argentino è la triste conclusione di un'«esibizione mondiale» che non ha mai raggiunto i limiti della sua fama di «big-star» del calcio internazionale

Il neoallenatore dell'Inter non dà spacciata in partenza l'Italia

Marchesi con i carioca suggerisce «mezza zona» in difesa e centrocampo

I brasiliani «soffrono» la marcatura assillante - Inaridire la fonte del gioco rappresentata da Cerezo, Falcao e Socrates - Dovranno essere gli azzurri a promuovere il contropiede

Da uno dei nostri inviati

BARCELLONA — La seconda fase del «Mundial» sta entrando nel vivo e numerosi tecnici, giocatori ed ex campioni si trovano in Spagna. Sugli spalti del «Nou Camp» e del «Sarrià» abbiamo notato, tra gli altri, Trapattoni, De Sisti, G.B. Fabbri, Facchetti, Mazzola, Angelillo, Hamrin, Krol in compagnia di Repp, Kubala, Mazzone, Marchesi e «O' Rey» Pelè che viaggia con un seguito da vero monarca. Pelè è in veste di giornalista e telecronista per una grossa catena di quotidiani e periodici. Fatta eccezione per l'ex grande campione, tutti gli altri hanno tifato per l'Italia ed hanno plaudito alla vittoria dei brasiliani sui campioni del mondo dell'Argentina. Il successo ottenuto dai gialloverdi di Socrates, infatti, non ha sollevato alcuna riserva. Su come hanno giocato e su come andrebbero affrontati i brasiliani, abbiamo discusso con Rino Marchesi, neo-allenatore dell'Inter, nel corso di una cena frugale al ristorante «Portofino». Secondo l'ex tecnico del Napoli gli azzurri sono in grado di mettere in difficoltà i prossimi avversari.

«Loro hanno molte varianti di gioco — dice Marchesi — *sono forti nella tecnica individuale, praticano il miglior calcio del mondo, però sono convinto che contro l'Italia dovranno stare molto attenti».*

Perché? — abbiamo replicato.

«Perche soffrono la marcatura assillante, perché noi dietro non lasceremo loro molto spazio. È certo che bisognerà indovinare anche le marcature. Lo so che non sarà facile. Però se gli azzurri — e non ho alcun dubbio — giocheranno con la stessa determinazione con cui hanno affrontato gli argentini, per Cerezo, Falcao e Socrates non sarà facile avere la meglio».

Perché hai fatto il nome di questi tre giocatori?

«Sono loro la fonte del gioco. Specialmente Cerezo. È lui che imposta la manovra, è lui che partendo dalla linea dei terzini chiama al dialogo i compagni. Poi c'è Falcao che mi è apparso trasformato. Non è che anche in Italia non fosse riuscito a dimostrare quanto valesse. Soltanto che riportato nel suo ambiente naturale è cambiato in meglio».

Non ti sembra che Socrates contro l'Argentina abbia giocato al di sotto delle sue possibilità?

«In apparenza sì, ma è sempre stato lui a ricevere il pallone da Cerezo. È lui che comanda in campo, che consiglia, che decide se forzare il ritmo o se addormentare la partita».

Dopo avere seguito Brasile-Argentina cosa consiglieresti a Bearzot?

«Enzo non ha bisogno dei miei suggerimenti. È uno dei pochi tecnici italiani che conosce a menadito il calcio di tutto il mondo».

Se tu fossi al posto di Bearzot come faresti giocare l'Italia contro il Brasile?

«Delle marcature ho già detto. Poi penserei a bloccare o a rendere la vita difficile a coloro che organizzano il gioco. Però bisogna pensare anche agli altri: fatte poche eccezioni sono tutti dei campioni, in grado di tirare con molta precisione in porta da fuori area, come ha dimostrato appunto Junior (ex campione di partite giocate sulla spiaggia), che pur giocando in difesa ha segnato il terzo gol. È certo che non manderei i miei giocatori allo sbaraglio, cioè non adotterei una marcatura ferrea, poiché ci sarebbe da trovarsi in crisi alla svelta. Farei una mezza zona in difesa e al centro del campo. Lo scopo dovrebbe esser quello di non dar loro il tempo di pensare. Fra l'altro questi brasiliani contro l'Argentina hanno dimostrato anche di essere molto astuti: non hanno attaccato in massa. Hanno giocato di rimessa, hanno sempre atteso che fossero i campioni del mondo ad attaccare. Non a caso Socrates faceva sovente cenno ai compagni di stare calmi, in quanto prima o poi il gol sarebbe arrivato. Insomma — ha proseguito Marchesi — *dobbiamo essere noi a colpire in contropiede. Graziani sta benissimo, Rossi è in netta ripresa e Conti potrebbe essere l'uomo determinante. Poi non ci dimentichiamo di Antognoni che con Scirea è stato inserito in una ipotetica rappresentativa mondiale».*

Dopo avere seguito Italia-Argentina e Brasile-Argentina qual è il tuo giudizio sulla squadra di Menotti?

«Onestamente mi aspettavo qualcosa in più. Soprattutto da Maradona che pure resta un grosso giocatore. Fra l'altro sullo 0-1 Maradona è stato atterrato in area e il fallo doveva essere punito con un calcio di rigore. Buona impressione mi ha fatto Passarella che è un combattente nato; Diaz (acquistato dal Napoli) mi è parso rapidissimo nel battere a rete. Ci sono buone individualità, ma la squadra è apparsa troppo vecchia».

Loris Ciullini

TELEtifo

Ma quel Falcao lì non vorrà mica dirci che a Roma s'annoia?

Chi lo vincerà — questo mondiale — lo sapremo esattamente tra una settimana; chi non lo vincerà lo sappiamo già: non lo vincerà l'Argentina. Aveva cominciato col prenderle dal Belgio, ha proseguito — e proprio non ci credeva nessuno — prendendole dall'Italia, per poi naufragare contro il Brasile. Un poco nervosetta, questa squadra ex campione del mondo, se è riuscita nel torneo a stabilire un unico record, quello degli espulsi: Gallego contro l'Italia, Maradona contro il Brasile. Francamente il nervoso di Maradona lo capisco: contro l'Italia — si è detto — non ha toccato palla e il fatto è vero; Maradona non toccava palla, ma Gentile toccava molto Maradona. Il giovinetto, comunque, non se la prendeva troppo — anche perché Gentile giocava con una faccia truce che avrei voluto vedere chi avrebbe avuto il coraggio di aprire bocca —; se l'è presa di più contro il Brasile, che la palla gliela lasciava toccare, solo che poi non sapeva dove mandarla; i brasiliani in campo erano quarantatré: ce ne erano dappertutto.

Maradona contro il Brasile lo si è visto quando è stato espulso; il guaio è che anche gli italiani della squadra campione del mondo si sono visti poco: il napoletano Diaz, il commissario tecnico Menotti lo metteva in campo esclusivamente per poterlo togliere; l'unica volta che non ha tolto Diaz è stato perché ha tolto il fiorentino Bertoni. Altrove — nella Germania — il neo-interista Hansi Muller è apparso per pochi minuti e l'unico che l'abbia ammirato è stato il nostro telecronista che ci ha invitati ad osservare «l'eleganza di movenze» dell'atleta e sembrava che parlasse di Carla Fracci, che però forse colpisce al volo meglio di lui.

Però capisco anche Muller: lo hanno messo in campo contro l'Inghilterra che ha difesa più minacciosa dell'intero mondiale, con due pilastri centrali che si chiamano uno Butcher, che in inglese vuol dire macellaio, e l'altro Coppel che in milanese vuol dire ammazzalo. È chiaro che un giocatore che ha eleganza di movenze può sentirsi a disagio contro avversari così dichiaratamente brutali, così maschiacci. E difatti Derwall, dopo averci consentito di ammirarne l'eleganza di movenze, ha lasciato a casa il nostro Muller. Nonostante la sua assenza la Germania ha liquidato la Spagna, anche perché i tedeschi — contrariamente alle altre nazionali — era da una settimana che non giocavano: avevano riposato contro l'Austria, avevano riposato contro l'Inghilterra, si sono sfogati contro la Spagna: lì — diceva ancora il nostro telecronista — si poteva vedere Breitner «distendere la sua armoniosa falcata» mentre Caltz, Skarp e Berrettin (la linea centrale tedesca nell'incontro con l'Austria secondo mia nipote) potevano fare quello che volevano in quanto Casarin era andato all'incontro con Spadolini il quale lo aveva ammonito che non si poteva sfondare il tetto dei due rigori e di una espulsione a favore della Spagna. Poi se Bearzot aveva bisogno di rinforzi contasse su di lui, che adesso poteva anche fare il libero: il telecronista lo avrebbe definito «aitante, dal fisico compatto».

Ma lo spettacolo più angoscioso, tra questi italiani all'estero (stranieri non ancora arrivati in Italia) ce lo ha dato Falcao: il romanista è stato terrificante, in una squadra di assi è stato il più asso di tutti. Nella Roma gioca bene, nel Brasile gioca anche meglio. E questo è motivo di turbamento: perché tanta differenza di rendimento? Vorrà mica farci credere — cosa che d'altra parte ha già detto varie volte — che col Brasile si diverte molto di più, che il calcio brasiliano è meglio di quello italiano perché lì si gioca sempre per vincere mentre qui si gioca sempre per non perdere? D'altra parte avrete visto tutti che il giocatore più scarso della formazione brasiliana è il portiere, perché è l'unico che non si diverte, l'unico che deve avere la mentalità italiana, il solo scopo di non prenderne. Tutti scendono in campo per fare dei gol tranne lui. In un Paese di attaccanti chi — decidendo di giocare al calcio — si mette a fare il portiere, deve avere qualche tara nascosta.

Kim

Il destino delle due nazionali si decide in 90'

Alla Polonia basta un pari mentre l'Urss deve vincere

BARCELLONA — Urss e Polonia si giocano tutte le loro speranze nel breve spazio di novanta minuti. Il loro cammino mondiale oggi arriva ad una svolta, dalla quale non sarà più possibile appellarsi. È il momento della sentenza definitiva, delle verità: una delle due resta fuori, l'altra vola verso una semifinale, un traguardo che probabilmente va al di là delle aspettative iniziali.

Urss e Polonia, che da anni non si incontrano, si trovano appaiate in classifica con due punti in caseila, dopo aver fatto le scarpe ad un Belgio, che dopo l'exploit iniziale con l'Argentina nella partita inaugurale, non è più riuscita ad esprimersi su grandi livelli, fino a scadere sotto i limiti di guardia, e a sparire in modo deludente nella seconda fase del torneo.

Oggi al «Nou Camp» di Barcellona, le due nazionali si daranno battaglia per strapparsi dalle mani quel primo posto, che vale la semifinale, che sono poi l'anticamera della finalissima. E a questo punto entrambe hanno il diritto di sperare. Del resto poi sperare non costa nulla.

Le due nazionali marciano su piani piuttosto equilibrati. Tra loro non esistono dislivelli tali che possono far pendere da una parte o dall'altra l'ago della bilancia. Hanno le stesse chances di scavalcare l'ostacolo che gli si pone dinanzi, anche se i polacchi hanno dalla loro il vantaggio di un bottino di reti molto più pingue. La Polonia tre volte è andata a segno con il Belgio, l'Urss una volta soltanto. Due gol che possono permettere a Boniek e compagni di piazzarsi alla finestra e attendere le mosse degli avversari.

COSÌ IN CAMPO
(Tv, Rete 2, ore 21)

POLONIA URSS

(1) Mlynarczyk ● Dazajev (1)
(2) Dziuba ● Sularkvelidze (2)
(10) Majewski ● Chivadze (3)
(5) Janas ● Baltacha (5)
(9) Zmuda ● Demianenko (6)
(8) Matysik ● Daraselija (13)
(16) Lato ● Bessonov (8)
(3) Kupcevicz ● Gavrilov (9)
(20) Boniek ● Oganesian (10)
(13) Buncol ● Shengelia (7)
(11) Smolarek ● Blokin (11)

ARBITRO: Valentine (Scozia) vedi pag 19

Le partite disputate

GIOVEDÌ

URSS: Dazeiev; Borovsky, Chivadze; Baltacha, Demianenko, Bal (87' Daraselia); Oganesian, Bessanov, Shenguelia (90' Radionov), Gvrilov, Blokhin.

BELGIO: Munaron; Renquin, Neews; L. Millecamps, De Schijver (dal 65' M. Millecamps), Vandersmissen (67' Czerniatynski); Coeck, Verheyen, Vercauteren, Ceulemans, Van Den Bergh.

ARBITRO: Vautrot (Francia).

RETE: nel 2° tempo al 3' Oganesian.

NOTE: serata calda con 30 gradi di temperatura, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila, ammonito Bessanov per gioco antiregolamentare. Angoli 5-2 per il Belgio.

* * *

AUSTRIA: Koncilia; Krauss, Pichler; Pezzey, Pregesbauer (46' Hintermaier), Baumeister; Hagmayr (46' Weizl); Prohaska, Schachner, Obermayer, Jurtin.

IRLANDA DEL NORD: Platt; J. Nicholl, C. Nicholl; McClelland, Nelson, H. O'Neill; McLiroy, McCcrey, Hamilton, Armstrong, Whiteside (68' Brotherson).

ARBITRO: Prokop (RDT).

RETI: nel 1° tempo al 26' Hamilton (Irl); nel 2° tempo al 5' Pezzey (Aus), al 22' Hintermaier (Aus), al 29' Hamilton (Irl).

NOTE: pomeriggio caldo con 38 gradi di temperatura, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila, ammonito Pichler, calci d'angolo 10 a 3 per l'Austria.

VENERDÌ

BRASILE: Valdir Peres; Leandro (81' Edevaldo). Oscar; Luizinho, Junior, Falcao; Cerezo, Socrates, Serginho, Zico, Eder.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Galvan; Passarella, Tarantini, Barbas; Ardiles, Bertoni (64' Santamaria), Calderon, Maradona, Kempes (46' Ramon Diaz).

ARBITRO: Rubio (Messico).

RETI: nel 1° tempo al 12' Zico (Bra); nel 2° tempo al 21' Serginho (Bra); al 29' Junior (Bra); al 44' Ramon Diaz (Arg).

NOTE: pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni, spettatori 44 mila, ammoniti Passarella, Valdir Peres, Falcao, Socrates; espulso Maradona al 77' per gioco scorretto. Angoli 13-0 per l'Argentina.

* * *

SPAGNA: Arconada; Camacho, Tendillo; Alesanco, Gordillo, Alonso; Juanito (46' Lopez Ufarte), Zamora, Santillana, Urquiaga, Quini (65' Sanchez).

RFT: Schumacher; Kaitz, K. Foerster; Stielike, Briegel, B. Foerster; Littbarski, Breitner, Rummenigge (46' Reinders), Dremmler, Fischer.

ARBITRO: Casarin (Italia).

RETI: nel 2° tempo al 25' Littbarski (Rft), al 30' Fischer (Rft), al 37' Zamora (Spa).

NOTE: serata calda con 33 gradi di temperatura, terreno in buone condizioni, ammoniti Alesanco, Sanchez, Briegel, Camacho, spettatori 90 mila.

Il gruppo 4 promuove oggi la prima semifinalista

L'Irlanda del Nord sogna il colpaccio con la Francia

MADRID — Il campionato mondiale di calcio 1982 si avvia con oggi verso la sua conclusione. Allo stadio «Calderon» di Madrid si disputa infatti, questo pomeriggio, la partita tra Francia e Irlanda del Nord da cui uscirà la prima delle quattro semifinaliste. Eliminata l'Austria (dopo la sconfitta subita dalla Francia per 1-0 e il pareggio con l'Irlanda per 2-2), dalla sfida odierna, uscirà la prima semifinalista del torneo mondiale.

La breve storia del girone dà un certo vantaggio ai francesi che per qualificarsi potrebbero accontentarsi di un semplice pareggio. Gli irlandesi, invece, avendo all'attivo un solo punto devono assolutamente giocare per vincere, pena l'esclusione. L'obiettivo dei britannici però non pare irraggiungibile — questa squadra infatti è imbattuta —: ciò nonostante stile di gioco, pronostici e tradizione stanno dalla parte dei francesi.

La nazionale di Hidalgo adotta un gioco più tecnico di quello tipicamente anglosassone degli avversari, inoltre è più abile nello sfruttare il contropiede. Ma la squadra britannica ha dimostrato in queste prime due fasi di essere notevolmente cresciuta e comunque avversario ostico per molte compagini più titolate. Hidalgo, per far posto al rientrante Platini, anziché un centrocampista, ha deciso di togliere una punta, Six, mentre in difesa recupererà Amoros, che ha scontato la squalifica. Molto più sicuro del risultato Bingham, il quale, pur non facendo promesse, comincia a sperare seriamente nella semifinale. L'Irlanda del Nord recupererà il portiere Jennings infortunato e lo squalificato difensore Donaghy (entrambi assenti conto l'Austria).

COSÌ IN CAMPO
(Tv, Rete 1, ore 17.15)

FRANCIA IRLANDA

(22) Ettori ● Jennigs (1)
(2) Amoros ● J. Nickoll (2)
(4) Bossis ● Bonaghy (3)
(12) Giresse ● McCreery (4)
(5) Janvion ● C. Nicholl (5)
(8) Tresor ● McLelland (12)
(18) Rocheteru ● Hamilton (11)
(14) Tigana ● H. O'Neill (8)
(9) Genghini ● Armstrong (9)
(10) Platini ● McIlroy (10)
(20) Soler ● Witheside (16)

ARBITRO: Jarguz (Polonia)

Il «Mundial» 82 in cifre

1° girone

I RISULTATI
A Barcellona: Polonia-Belgio 3-0
A Barcellona: URSS-Belgio 1-0
PARTITE DA DISPUTARE
Oggi - A Barcellona (ore 21) URSS-Polonia

LA CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
POLONIA	2	1	1	0	0	3	0
URSS	2	1	1	0	0	1	0
BELGIO	0	2	0	0	2	0	4

● Il Belgio è già eliminato

SECONDO GIRONE

I RISULTATI
A Madrid: RFT-Inghilterra 0-0
A Madrid: RFT-Spagna 2-1
PARTITE DA DISPUTARE
Domani - A Madrid (ore 21) Spagna-Inghilterra

LA CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
RFT	3	2	1	1	0	2	1
INGHILTERRA	1	1	0	1	0	0	0
SPAGNA	0	1	0	0	1	1	2

● La Spagna è già eliminata

3° girone

I RISULTATI
A Barcellona: Argentina-Italia 1-2
A Barcellona: Brasile-Argentina 3-1
PARTITE DA DISPUTARE
Domani - A Barcellona (ore 17,15) Brasile-Italia

LA CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
BRASILE	2	1	1	0	0	3	1
ITALIA	2	1	1	0	0	2	1
ARGENTINA	0	2	0	0	2	2	5

● L'Argentina è già eliminata

4° girone

I RISULTATI
A Madrid: Austria-Francia 0-1
A Madrid: Irlanda del Nord-Austria 2-2
PARTITE DA DISPUTARE
Oggi - A Madrid (ore 17,15) Irlanda del Nord-Francia

LA CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
FRANCIA	2	1	1	0	0	1	0
IRLANDA D. NORD	1	1	0	1	0	2	2
AUSTRIA	1	2	0	1	1	2	3

● L'Austria è già eliminata

i marcatori

4 RETI: Boniek (Polonia), Rummenigge (Rft), Zico (Brasile).
3 RETI: Kiss (Ungheria).
2 RETI: Wark (Scozia), Fazekas, Nyilasi, Poloskei (Ungheria), Robson (Inghilterra), Maradona, Passarella, Bertoni (Argentina), Eder, Falcao, Serginho (Brasile), Schachner (Austria), Genghini, Six (Francia), Panenka (Cecoslovacchia), Armstrong, Hamilton (Irlanda Nord), Francis (Inghilterra).
1 RETE: Van Den Bergh, Coeck, Czerniatunski (Belgio), Toth, Varga, Szentes (Ungheria), Ramirez (El Salvador), Socrates, Oscar, Junior (Brasile), Dalglish, Robertson, Archibald, Narey, Sounnes, Jordan (Scozia), Sumner Woodin (Nuova Zelanda), Soler, Platini, Bossis (Francia), Madjer, Belloumi, Assad, Bensaoula (Algeria), Mariner (Inghilterra), Zelaya, Laing (Honduras), Lopez Ufarte, Saura, Juanito, Zamora (Spagna), Al Dajii, Al Belloushi (Kuwait), Conti, Cabrini, Tardelli, Graziani (Italia), La Rosa (Perù), Ardiles, Diaz (Argentina), Gavrilov, Blokhin, Basl, Chivadze, Shenghelia, Oganesian (Urss), Reinders, Littbarski, Fischer, Hrubesch (Rft), Moscoso, Letelier, Neira (Cile), Gudelj, Petrovic (Jugoslavia), Kranki, Pezzey, Hintermaier (Austria), Smolarek, Lato, Buncol, Ciolek (Polonia), Mbida (Camerun).
AUTORETI: Barmos (Cecoslovacchia), Valenzuela (Cile), Collovati (Italia).

il regolamento

Questo il regolamento fissato dalla Fifa per la qualificazione alle semifinali. Il primo criterio è naturalmente quello dei punti. Supera il turno la nazionale che nel suo girone da tre squadre si sarà piazzata al primo posto con il maggior numero di punti. A parità di punti vale la differenza reti e in caso di persistente parità, raggiunge le semifinali la squadra che ha realizzato più gol. Se anche questo dovesse risultare in parità passa la squadra che nella prima fase del torneo ha ottenuto la qualificazione migliore, sempre in base ai tre criteri (punti, differenza reti e gol). Se anche in questo modo due squadre dovessero trovarsi in parità, si ricorrerà al sorteggio, le cui modalità ancora non sono state rese note.

Birra...
e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra
RAC